Anno XXIX — Sabato 17 Agosto 1895 — Conto corrente con la posta — N. 196

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NUOVA RIFORMA ELETTORALE

L'on. Crispi, come ha già annunciato alla Camera, è intenzionato di riformare nuovamente la legge elettorale, introducendo lo scrutinio di lista per provincia e l' indennità ai deputati.

L'on. Imbriani vuole poi presentare il progetto per introdurre il suffragio universale, permettendo all'elettore di votare anche con scheda stampata.

Noi abbiamo già altre volte manifestata la nostra opinione sull'allargamento del voto, ed abbiamo sempre sostenuto che con la legge del 1882 si è cambiato in peggio.

In massima noi siamo partigiani del suffragio universale, purchè però il popopolo che ne fruisce sia, almeno nella sua maggioranza, istruito.

Analfabetismo e diritto al voto non possono assolutamente procedere uniti, amenochè non si voglia che le masse incoscienti e ignoranti piglino il sopravento.

Non potremmo però neppure approvare un mutamento dell'attuale legge nel senso che venisse ristretto il nostro; ci pare che si possa lasciare invariata l'attuale legge per parecchi anni.

Non approviamo dunque punto il progetto dell'on. Imbriani, ma non ci pare nemmeno opportuno quello dell'on. Crispi, quantunque esso rifletta non l'estensione del suffragio, ma il modo di votare.

Lo scrutinio di lista non ha fatto buona prova presso di noi, tanto è vero che lo si e abolito con l'approvazione di parecchi liberali convinti.

Noi crediamo che ambidue i sistemi d'elezione, tanto con collegio plurinominale, possano essere buoni, secondo le circostanze, nè abbiamo una recisa preferenza per l'uno piuttosto che per l'altro.

Non ci sembra però affatto opportuno che venga ora di nuovo mutato il modo d'elezione a pochi anni di distanza. Bisogna lasciare che le leggi vengano applicate per qualche anno, per comprendere bene come funzionano.

Se si tratta di cosa importante, ammetteremmo che la legge possa essere subito mutata, ma il modo di votare davvero non ci sembra avere quell'altissima importanza, che gli si vuole attribuire.

La questione principale, nell'atto elettorale, sta, secondo noi, nel rendere l'elettore pienamente conscio della grave responsabilità ch'egli va assumendosi deponendo la sua scheda nell'urna. Che la scheda poi contenga uno o più nomi, è oggetto affatto secondario.

Un altro progetto che sta a cuore all'on. Crispi, è quello dell' indennità ai deputati.

Su questo progetto sono varie le opinioni; ottime sono le ragioni in favore del medesimo, ma non meno ottime sono le ragioni che si portano innanzi per combatterlo.

A noi pare però, che, per non rendere la deputazione un privilegio dei favoriti dalla fortuna o degli affaristi, sarebbe consigliabile di stabilire la massima che i rappresentanti della Nazione vengano pagati, come si usa già in parecchi Stati.

Non riteniamo però che tale progetto sia di urgente necessità, nè lo riteniamo opportuno in questo momento di discredito del Parlamentarismo.

La Camera, al suo riaprirsi avrà da occuparsi di oggetti di ben maggior importanza, presentemente, che non siano alcune riforme in materia elettorale, punto realmente voluto dall'opinione pubblica.

Riforme organiche, discentramento, buone leggi amministrative, agricole, commerciali, cio è quanto reclama insistentemente l'opinione pubblica.

Fert.

PRIMA DEL XX SETTEMBRE

Il mese di settembre rammenta anche un avvenimento triste: le giornate del 21 e 22 settembre 1864 a Torino, nelle quali la vecchia capitale piemontese protestava con sanguinose dimostrazioni contro la famosa *convenzione di settembre* conclusa con Napoleone III, convenzione che era pressochè una rinuncia al possesso di Roma.

Il Consiglio comunale di Torino presentava in quei tristi momenti una memorabile protesta.

Ecco il celebre documento:

Al Governo del Re

« *Onorevoli signori Ministri,*

« Quando fra la popolazione di Torino si diffuse la voce che una convenzione fosse intesa o conchiusa tra il Governo italiano e l' Imperatore dei francesi allo scopo di ravvicinare i destini della patria italiana al loro complemento, affrettando od agevolando alla Nazione il possesso di Roma sua capitale, il sentimento universalmente provato fu di sincera soddisfazione, e tale, che avrebbe anche fatto tacere ogni malcontento che in precedenti disposizioni governative avesse potuto trovare origine e causa.

« Ma rese note le condizioni di quel trattato, e saputosi che ad una promessa di sgombro non pure immediato dei francesi da Roma, dovrebbe essere corrispettivo il trasferimento della capitale del Regno in altra illustre città dello Stato, il popolo torinese si ricordò del voto proposto già da un suo grande concittadino, il compianto conte Camillo Cavour al Parlamento nazionale e solennemente sancito dai rappresentanti della Nazione, che aveva proclamato Roma capitale d' Italia; ricordò che a questo voto aveva unanime applaudito, e se n'era fatta una nuova ragione d'affetto per l' illustre uomo di Stato immaturamente rapito all' Italia, e che di questa immatura perdita aveva provato più vivo il dolore appunto perchè dal Ministro, che aveva con tanta potenza d'operosità e d' intelletto condotta a buon punto l' impresa della unità nazionale, era da attendersi con fiducia maggiore il coronamento del Grande Edifizio nell'eterna città. E il popolo torinese si sentì profondamente afflitto, vedendo come per la saputa convenzione non solo si eludesse un desiderio, ma si offendesse un diritto della Nazione.

« Pei torinesi non meno che per altri molti e dentro e fuori d' Italia, il trasferimento della capitale altrove che a Roma, offerto come un mezzo di guarentigia al Governo imperiale nell'occasione che si pattuisce lo sgombro delle truppe francesi dal territorio romano significa *rinunzia* a Roma capitale d' Italia, e minacciata la integrità della patria.

« Queste disposizioni d'animo con cui il popolo torinese accolse l'annunzio del trasferimento della capitale in altra città del Regno, crede il Municipio di dover portare a notizia del Governo del Re, il quale vorrà tenerne, si confida, tanto maggior conto, dacchè non solo senza esitanza, ma con animo volenteroso i cittadini torinesi di ogni classe avevano dei loro interessi materiali da lunga pezza offerto il sacrifizio all'attuazione di quel grande concetto che è la suprema espressione dell'unità nazionale: *Roma capitale d' Italia.*

« Ed in nome di questo voto irrevocabile ormai e di cui vuole essere con ogni mezzo più efficace accelerato il compimento, che il Municipio di Torino depone nelle mani del Governo del Re le sue formali rimostranze, sicuro interprete del sentimento concorde dei suoi amministrati.

« La città di Torino non ha pensato mai di trarre dalla circostanza del racchiudere essa per ora la sede del Governo una ragione di preminenza qualsiasi sulle altre città sorelle; ma appunto perchè custode di questo Augusto Deposito si sente più di ogni altra in obbligo di procurare nella sfera delle sue attribuzioni, perchè venga pure una volta collocato irrevocabilmente colà dove per voto solenne deliberò di stabilirlo la nazione italiana. »

—

Tra i sottoscritti a questa pagina storica era il conte Rignon, allora consigliere, ora sindaco di Torino.

Un processo politico a Trieste

Una corrispondenza da Trieste dà interessanti particolari su di un processo che si sta istruendo a carico di quattro studenti triestini: Piccoli, Dompieri, Saversis e Rascovich, colpevoli di aver pubblicato una Strenna letteraria, nella quale collaborarono i migliori ingegni d' Italia.

L'istruttoria affidata al giudice Kramer, uomo inflessibile e meticoloso, va per le lunghe, i giovani dovranno subire parecchi mesi di carcere preventivo. Il più aggravato sarebbe il Piccoli, studente di legge alla Università di Graz, figlio del benemerito preside della Lega Nazionale.

Contro il solo Piccoli verrebbe elevata accusa di alto tradimento. E sapete perchè? Perchè nella perquisizione personale fatta allo studente Rascovich la polizia rinvenne appunto una lettera del Piccoli, colla quale gli accompagnava l'invio delle Strenne e gli raccomandava di esitarle tutte prima che cadessero nelle mani dei.... « fratelli branca » due parole che non offendono punto gli intraprendenti distillatori del Fernet, ma che significano la polizia.

La lettera parla pure di « scrittori irredenti e scrittori non irredenti » ed è su questa frase che il giudice istruttore, non considerando che si tratta di lettera privata non destinata alla pubblicità, intende costruire nientemeno che un processo per alto tradimento (cinque o dieci anni di carcere).

Gli altri tre arrestati verranno giudicati a Trieste dal Tribunale provinciale per perturbazione della pubblica tranquillità (*sic*) e diffusione di opuscoli sequestrati.

Il Piccoli verrà deferito all' Assise d' Innsbruck.

Si assicura che questo distinto giovane, nei suoi interrogatorii evitò tutto quanto potesse aggravare i suoi compagni e addossò sopra di sè l' idea della Strenna letteraria per commemorare il 25° anniversario della fondazione del Circolo Accademico.

L'onomastico del Papa

Ricorrendo domani S. Gioachino, il papa, essendo quello il giorno del suo onomastico, terrà circolo.

Vi interverranno in pompa magna cardinali, prelati ed ambasciatori.

Si ritiene che il pontefice coglierà l'occasione per pronunciare un vivace discorso contro la dimostrazione liberale del XX settembre.

Una portantina d'oro e d'argento

Un ricco banchiere americano, Troop, si fece iniziatore pel dono al papa di una portantina d'oro e d'argento del valore di lire 200,000.

Il vaccino per la tubercolosi

L'altro giorno al Congresso medico internazionale di Bordeaux il prof. Maragliano, il noto clinico di Genova, ha fatto come già ci ha annunciato il telegrafo la tanto aspettata conferenza sopra il nuovo trattamento della tubercolosi per mezzo della sieroterapia.

Ecco un estratto della conferenza.

Il siero ant etico

« Il siero da me ottenuto fu ricavato da cani, asini e cavalli. Ho scartato tutte le colture con bacilli viventi. Mi sono esclusivamente servito di sostanze tossiche estratte da culture molto virulente di tubercolosi umana e capaci di uccidere le cavie in due o tre giorni. Nessuno, che mi sappia, ha mai impiegato per la vaccinazione degli animali una sostanza dotata come la mia d'una così grande potenza tossica.

« Non credo necessario di parlar qui della modalità delle vaccinazioni; dirò solamente che tutta la potenzalità antitubercolare del siero dipende da queste modalità.

La qualità dei materiali impiegati nella vaccinazione, e la durata della vaccinazione stessa sono i fattori essenziali della potenza del siero. Vi concorrono naturalmente le condizioni individuali degli animali vaccinati.

Le vaccinazioni progressive fatte col metodo da me seguito immunizzano i cani contro le iniezioni nelle vene di tubercolosi umana attivissima. Ma io non annetto grande importanza a questo fatto.

Si possono avere animali non immunizzati e atti a fornirci un siero dotato di proprietà terapeutiche.

Azione del siero sui sintomi della tubercolosi

Febbre. — Le iniezioni determinano, se non subito, dopo qualche tempo un abbassamento, e spesso la febbre scomparisce.

Focolari morbosi. — Se non si tratta di focolari molto estesi, questi in capo a un mese si disseccano, e spariscono i rantoli. La tosse cessa a misura che questi focolari si modificano. Le espettorazioni diminuiscono e anche spariscono; i bacilli a poco a poco non si trovano più negli sputi.

Considerazioni sui risultati ottenuti

I risultati ottenuti devono essere considerati come vere guarigioni? La tubercolosi è come la sifilide: essa può rimanere latente, anche per lungo tempo; quindi può manifestarsi, e poi ridivenir latente ancora.

Un tubercoloso, benchè non presenti più nessun sintomo di malattia, non può mai considerarsi come assolutamente guarito; qualche volta le manifestazioni della malattia compariscono anche dopo qualche anno. Però così per la tubercolosi come per la sifilide noi possiamo considerare come guarito pel momento un malato quando non presenta più alcuno dei fenomeni palpabili della malattia.

Trattamento

Nelle forme apiretiche si comincia con un centimetro cubo ogni due giorni e per 10 giorni. Quindi si fa una iniezione d'un centimetro cubo tutti i giorni per altri 10 giorni. Nei dieci giorni successivi ancora sono iniettati due cent. c. per giorno e si continua.

Se la febbre è elevata ed ha un andamento sub-continuo, bisogna combatterla con dosi più elevate iniettando anche in una sola volta 10 cent. c. di siero.

Dopo, bisogna lasciar passare tre giorni per vedere se si verifica l'apiressia vale a dire l'abbassamento della temperatura. In questo caso, bisogna continuare le iniezioni da 1-2 centimetri cubici per giorno. Se al contrario la febbre persiste dopo otto giorni dalla prima iniezione di centimetri cubici, si deve farne una seconda, e così di seguito. I benefici delle iniezioni alle volte si verificano dopo due settimane; alle volte, al contrario, occorrono otto settimane prima di constatarli.

Non si deve giammai dimenticare che nelle malattie progressive del genere di queste lo stato stazionario è di già un guadagno.

Allorchè lo stato dei malati migliora, anche quando non si avvertono più i rantoli, bisogna ancora persistere nel trattamento durante lo spazio di un mese almeno, impiegando sempre il siero nella stessa quantità e durante un mese a partire dal giorno in cui sono stati constatati tutti i segni di una apparente guarigione.

---

52 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Tralascierò pure di divagare narrando di quella specie di morale tortura che sono gl' interrogatorii protratti all' infinito, da giudice indelicato e immorale; dove non si ha riguardi a principii di umanità e di diritto, alle subdole ricerche, alle insinuazioni e alle arti, ai sogghigni, ai disprezzi, per istrappare segreti ed accuse.

Quello che succede fra l' imputato e il suo inquirente nel silenzio d'una stanza, d'ordinario, non lo si sa poi che quando il supplizio è compiuto dal primo se pur gli resta la forza di parlare e il coraggio di scrivere. (Vedi Pellico, Orsini, Andrianni, ecc.)

Il più delle volte si taccia di falso quel che l'accusato parla e vi credono perchè nè l'attuare persona insignificante nè i testimoni giudiziali, che dormono, smentirebbe il giudice. Quello che è di certo, e tronca ogni questione si è che nessuno ebbe ancora l'ardire di confutare quelli che scrissero le memorie dei loro processi, ai quali l'opinione pubblica e gli stessi avversarii terminarono col prestarvi piena fede.

S. Renato non smentì mai il suo carattere. Fermo e dignitoso durante la prova non parlò che di sè stesso, non compromise. Talora sentivasi venir meno durante le lunghe ore del costituto, ma non cercò d'abbreviare i suoi tormenti con qualche viltà.

Non una parola, non una confessione poterono strappargli le promesse, gli inganni, le pazienti e rinnovate suggestioni.

Si perquisì il suo palazzo, si sequestrarono le sue carte, ma non si trovò nulla che altri compromettesse.

Venne finalmente il giorno del dibattimento; cinque erano gli accusati per delitto di Stato. Il titolo era: l'aver tentato di staccare violentemente una provincia dall' Impero. La colpa: il favorire l'emigrazione.

Convien dirlo: quantunque il consiglio si componesse di consiglieri avversi all' Italia e dediti alle cause dell'Austria, si ebbe rispetto a tutte le formalità giudiziali e si procedette con dignitosa imparzialità.

Quindici persone ebbero la scelta dagli accusati e dal presidente per assistere al dibattimento. I difensori erano conosciutissimi per l' integrità di coscienza e per le loro opinioni liberali. Tutti giovani, ma per senno maturi, diggià nell'arringhe criminali appartenenti a quella nuova ed eletta casta legale, che in severi studii iniziò una carriera in altri tempi con parche fatiche lucrosa, oggi avvilita e di speranze solo viva. La parola fu libera, i fatti a chiarezza per coscienziose ricerche divennero.

V'ebbero due circostanze durante la attritazione, che meritano d'esser conosciuta. I testimoni che avean deposto presso la polizia di P... sapere di scienza propria che gli accusati avrebbero col consiglio e col denaro, fatto emigrare alcuni giovani per servire all'estero, dissero al dibattimento che le prime loro deposizioni furono assunte con la violenza e con l'inganno. Minacciati dal presidente d'essere posti, per falsari, in istato d'accusa, sostennero conformi che messi in arresto per sospetto furono ad arte tenuti digiuni più di 36 ore e poi battuti finchè ammisero quel che si voleva da loro; mostrarono le loro braccia ancora livide pei tormenti sofferti.

Questa novella prova di tortura in uno stato, in pieno secolo XIX venne alla luce grazia al coraggio e ai mezzi impiegati dalla difesa, perchè la verità fosse detta senza timori ed impunemente.

Quando fu pronunziata la sentenza che assolveva per mancanza di prove tre fra gli accusati, e due condannava con limitazione di titolo e della pena proposta, il piccolo pubblico levossi dagli scanni e alla presenza dei giudici li baciò tutti in fronte.

Era una grande protesta, un atto di simpatia, una dimostrazione!...

S. Renato veniva assolto, perchè contro di lui non sussisteva che la deposizione dell'agente di polizia in Mantova, e il sospetto che con altri avesse tentato emigrare.

Venutagli subito in dispetto Venezia, ora sì triste e deserta per lui, e indebolito nella salute per le angoscie morali e la prigionia sofferta si restituì a P... dove venne accolto e festeggiato da una turba di amici che attendevalo alla stazione.

Evviva ed abbracci e strette di mano e poi una cena alla quale dovette per cortesia assistere, e dove si fecero brindisi all' Italia unita, al liberatore di Palermo e di Napoli, ai prodi che lo avevano seguito di vittoria in vittoria.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Una risposta

Ci scrivono in data, 16:

Tanto per mettere le cose a posto si sappia che al ballo di domenica ad Arta non si fece alcuna proposta ai *democratici* di Tolmezzo, i quali si portarono lassù sapendo che la festa era pubblica, se fosse stata privata non ci andavano.

Il perchè, ed il corrispondente della Valle di S. Pietro, lo dovrebbe sapere; essi, ed i friulani tutti, amano le feste da ballo pubbliche ove son sbandite le noiose regole d'etichetta, ove tutti si divertono, dal profumato *lion* all'umile artista, dalla dama aristocratica alla povera popolana.

Ad ogni modo, se le signore villeggianti avessero fatte delle proposte, i *democratici* di Tolmezzo con quel senso squisito di gentilezza che li distingue avrebbero accettato, ma il male è che nulla si disse e che i signori villeggianti dimostrarono di non volersi uniformare alle usanze locali.

Geronte di Ravoir

DA CAVAZZO CARNICO
Un annegato

Scivono in data 13:

A pochi forse è noto il modo onde in alcuni paesi alpini, ove si eseguiscono tagli di grandi boscaglie, si pratica la fluitazione delle legna tagliate, chiudendo l'acqua entro vasche della maggiore capacità, e dando di quando in quando libero corso alla medesima. Un simile modo di fluitazione si pratica attualmente anche sul rio Faeit di questo Comune, chiudendo l'acqua in una strettissima gola nei pressi di Verzegnis. Fra gli addetti a un tale lavoro si trovava, in compagnia di un suo ragazzo, anche un uomo di Priuso (Ampezzo), di cui ignoro il nome; il quale appostatosi incautamente ier sera al momento della calata dell'acqua sopra un mucchio di legna nella vasca medesima si sente improvvisamente mancare il materiale sotto i piedi, ed emesso uno straziante grido, scivola nell'acqua e scompare in mezzo alle legna fluttuanti; nè più ricompare che a grande distanza e ridotto informe cadavere. Il ragazzo, saputa la cosa, si diede tosto a piangere dirottamente movendo a compassione chiunque lo avesse avvicinato. Or che ne sarà della vedova madre, quando cogli altri figlioletti sarà informata del doloroso infortunio? Deplorevole sotto ogni rapporto è il luttuoso avvenimento; perchè si tratta, a quanto mi si dice, di un padre che col suo esclusivo lavoro sosteneva la sua famigliuola composta di ben otto persone.

DA CIVIDALE
Infanticidio?

Ci scrivono in data di ieri:

Mi si dice che il pretore di qui sia stato ieri a Prepotto per verificare quanto vi fosse di vero sulla voce corsa di un infanticidio avvenuto in quel luogo.

Egli avrebbe infatti verificato che certa Marcolini Caterina di circa anni 25 ebbe in questi giorni a sgravarsi, senza che nessuno avesse a saperne più del frutto delle sue viscere.

Interrogata essa pare abbia negato ogni cosa.

Il pretore però, sempre diligente, assieme ai RR. Carabinieri fece indagini per iscoprire qualche cosa in proposito ed infatti a circa un centinaio di metri dal paese avendo osservato che alcune pietre della strada erano state smosse, fattele levare ebbe a trovare il cadaverino di un neonato.

La Marcolini in seguito a ciò fu arrestata.

I medici fatta l'autopsia, si riservarono però di dare il loro *giudizio* fra giorni.

A quanto sembra però stabilirebbero essere l'infante nato morto. G.

DA GONARS
Violenza e resistenza all'autorità

Fu arrestato certo Adamo Gabriele perchè dopo di avere ingiuriato con triviali epiteti la guardia campestre Di Giusto Giusto perchè intervenuto a mantenere l'ordine pubblico, l'Adamo le vibrava parecchi colpi di falce che fortunatamente non lo ferirono, essendosi la guardia difesa.

CRONACA CITTADINA

AVVISO IMPORTANTE

Raccomandiamo a tutti i signori associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, di mettersi al corrente almeno fino a tutto giugno dell'anno in corso.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 17. Ore 7 Termometro 13.3
Minima aperto notte 9.5 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario con poca pioggia
Temperatura: Massima 24.8 Minima 12.9
Media 18.865 Acqua caduta mm. 3.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.12	Leva ore	0.39
Passa al meridiano	12.10.43	Tramonta	17.32
Tramonta	19.11	Età giorni	26.

PER IL XX SETTEMBRE

Ieri sera alle 20.30 si radunò nella sala superiore del Teatro Minerva il Comitato esecutivo (composto di circa 70 persone).

La maggior parte degli invitati intervenne, e i non intervenuti si giustificarono.

Solamente il signor Leonardo Rizzani con lettera diretta al cav. prof. Comencini, che presiedeva l'adunanza, dichiarò di essere dispiacente di non poter far parte del Comitato, in causa di dolorose circostanze di famiglia.

Dopo letto il verbale dell'ultima seduta del Comitato provvisorio, il presidente prof. Comencini aprì la discussione sulla nomina della presidenza del Comitato esecutivo.

In seguito a proposta del signor Luigi Conti furono eletti per acclamazione:

Presidenti onorari: I due senatori *comm. dott. G. L. Pecile* e *comm. co. A. di Prampero* (ambidue gli egregi uomini erano presenti alla seduta).

Presidente effettivo: L'on. generale *comm Giuseppe Di Lenna*, deputato di Udine. (L'on. Di Lenna scrisse una gentilissima lettera al prof. Comencini, notificandogli che sarebbe di ritorno per il 23 corr: e si metterebbe d'accordo con il Comitato).

In seguito a proposta del signor De Candido furono poi eletti, per acclamazione, a segretari: *prof. cav. Francesco Comencini* e *dott. Gualtiero Valentinis.*

A vice segretari: *Romeo Battistig* e *Raffaello Sbuelz.*

Si fecero poi alcune proposte sul modo di solennizzare il XX settembre.

La beneficenza sarà la parte principale della festa, ma si parla pure di una sveglia con musiche, di un discorso commemorativo da tenersi in pubblico, di corone da deporsi dalle associazioni sui monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, musiche per le piazze, Mercatovecchio illuminato a lampade ad arco, tombola serale in piazza V. E. ecc. ecc.

Il signor Luigi Conti, per conto suo e del signor Bergagna, espose l'idea di piantare in una delle piazze una grande antenna, come a Venezia in piazza San Marco, e per quest'anno farla intanto provvisoria.

Il signor G. Gambierasi disse che si dovrebbe dare a una via o a una piazza il nome di *XX settembre.*

Il senatore Pecile, approvando quest'idea, osserva che *Via XX settembre* si potrà chiamare la nuova via, che in un tempo più o meno lontano, si dovrà costruire attraverso la braida Gropplero, per accorciare la strada che dal centro della città conduce alla Stazione.

Il senatore di Prampero propose che la presidenza tenga conto di tutti i desideri espressi, e si metta d'accordo col Municipio, e quindi riferisca al Comitato.

La proposta fu approvata e la seduta venne quindi levata alle ore 21.45.

—

Ci consta che l'egregio sig. Raffaello Sbuelz, per sue ragioni speciali, non può accettare la nomina a segretario e nemmeno di far parte del Comitato esecutivo.

Ci consta però che l'astensione del signor Sbuelz, che da 14 anni si occupa per le associazioni liberali, non dipende punto da *cause antisettembrine*

Il Comitato esecutivo per la festa nazionale del 20 settembre in Udine

non è composto, come qualche operaio affermò, di un solo ceto di persone e di un medesimo colore politico.

Anzi è l'opposto.

Infatti dopo i due senatori ed il deputato di Udine ci sono i presidenti delle Società cittadine.

Oltre a questi buon numero di cittadini, parte dei quali formavano il Comitato Provvisorio e parte quelli aggiunti in seguito all'incarico avuto dall'Assemblea.

In mezzo a uomini vecchi ce ne sono di giovanissimi, dalla vecchia famiglia nobile a quella del popolano.

Fra i membri ce ne sono di ricchi assai e di non abbienti.

Classificati in altro modo ci sono: 11 negozianti-industriali, 7 insegnanti, 9 agenti-impiegati, 3 giornalisti, 15 possidenti, 13 professionisti, 15 operai.

Il colore politico nazionale dei quali va dall'avanzato al più ligio alle istituzioni, bene inteso tutti del partito nazionale.

Puossi dire che stando così le cose il Comitato sia di un solo ceto e di un solo colore?

Coloro che lo hanno composto, anzi, hanno mostrato abilità, sapendo che qui a Udine si sono tenuti sempre bene e in perfetto accordo la nobiltà ed il popolo nelle molte volte che lavorarono per uno scopo comune.

L'assemblea generale dell'ass. operaia di M. S.

Ricordiamo che domani alle 11 è convocata nella sala del *Teatro nazionale* l'Associazione generale operaia di M. S. per decidere se l'associazione debba o meno prender parte alle feste del XX settembre.

Stante l'importanza della questione, è necessario che i soci intervengano numerosi, è venga abrogata l'inconsulta e clericale deliberazione presa dal Consiglio della associazione nella seduta 9 corrente.

Replica all'egregio prof. F. Luzzatto

Riceviamo la seguente:

Dopo la Vostra franca dichiarazione di acconsentire in gran parte alle ragioni da me debolmente esposte in difesa degli antisettembristi dal punto di vista socialista, dovrei tenermi pago e troncare la polemica ringraziandovi dell'attenzione che mi avete prestata.

Ma vi è un punto sul quale sento l'obbligo di ritornare perchè su di esso s'impernia la questione, e non avendolo io chiarito sufficientemente, vi dà luogo a credere possibile l'accordo del borghese e del socialista in questa circostanza.

Voi dite che «il XX settembre segna una tappa del progresso umano» e avete ragione, e che «in attesa di meglio lo si deve solennizzare, senza di ciò si finisce col dar ragione al prete» e qui avete torto.

Ma di grazia, per cosa c'entra il proletariato nelle lotte intestine della borghesia, fra la laica e la clericale?

Ma costoro che ora si fanno dei dispetti perchè nessuno vuol essere il primo a far delle concessioni, finiranno col mettersi d'accordo dopochè s'abbiano reciprocamente dimostrato chi di loro sappia meglio tener in freno il somaro proletario, lisciandogli il pelo con la mano ovvero col bastone, perchè è lui, non altri che lui che se li deve portar in groppa.

Il XX settembre ha un altissimo significato civile, è già convenuto, e che ben si può paragonare al 14 luglio; ma quando si considera che dopo 25 anni dalla data memoranda e nonostante il bagaglio di mezzi che la classe borghese dirigente tiene a sua disposizione per formare la coscienza del popolo a lei devoto, sente imperioso il bisogno di gridar forte per spaventare l'avversario, si deve concludere ch'essa non ha saputo farne buon uso, e ciò non tanto per mancanza di buona volontà quanto per le condizioni di vita che le sono imposte dal sistema.

Per emancipars dal feudalismo, la borghesia ha parlato di uguaglianza; per liberarsi dalla teocrazia papale ha parlato di razionalismo; e nella vita materiale non potendo impedire l'accentrarsi del capitale e lo sviluppo della produzione meccanica, compie la sua missione storica creando il proletariato.

Ora che questi va facendosi cosciente e sente in sè di essere una classe a parte; come mai pretendere che si confonda con la borghesia diggià tanto compromessa per palese incoerenza.

Per festeggiare la conquista del libero pensiero sintetizzato nel XX settembre si può aspettare di farlo quando l'aver degli ideali non costerà più 18 anni di reclusione.

F. CAMPANER

Corsa provinciale e regionale

Domani è *l'ultima giornata* di corse. Alle 17.30 ha luogo la «corsa provinciale e regionale».

Sono iscritti i seguenti cavalli:

Marte e Gradasso, del co. Alfonso Colloredo.

Nina, del sig. Gera nob. Giuseppe.

Pepa C. e Luifeld 1, del sig. cav. Tosi Gaudenzio.

Gemma del sig. Giordani Giacomo.

Leda, del sig. Volpe Gio. Batta.

Oly, della signora Degano-Toffoletti Anna.

Tiro a segno

Esercitazione nella prossima settimana — Domenica dalle 7 alle 10 — Lunedì dalle 7 alle 10 — Martedì dalle 4 alle 7 — Mercoledì dalle 7 alle 10 — Giovedì dalle 4 alle 7 — Venerdì dalle 7 alle 10.

Sabato 24 corr. ore 8 apertura della Gara che continuerà nei giorni 25 e 26.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una piccola croce d'oro.

IN GIRO PER L'ESPOSIZIONE

La mostra dei fiori

Simboleggiavano gli antichi sotto la venustà, profusione e variare di forme dell'erbe, de' fiori e degli alberi s'ascondesse una dea. Flora n'era il nome, e quello de' vegetali era il suo regno. Favoleggiavano ancora, che sotto la rude scorza d'un albero vivesse, duramente cangiata, una driade leggiadra, o che nel glauco stelo d'un fiore vivesse un amorino, o nella gemente canna del padule una occhiglauca ninfa.

A parte tutto ciò, vien quasi tuttavia tentazione di far risorgere que' tempi di sogni e d'illusioni nel mirare la vaghezza, la lussureggiante profusione di forme, di colori che vivono baciati dal tepido raggio del sole. E quelle forme e quei colori, cotanto vagheggiati dal paziente floricoltore, appariscono smagliati all'occhio del visitatore della nostra esposizione.

Ridurre, vincere, soavemente piegare, domare, costringere la riluttante e selvaggia natura, tutto per il vantaggio del più fine senso estetico, della più graziosa arte che sedur sappia il senso della vista. E la natura è vinta: la pianticella che crescea là su lontane balze inaccesse e dirupate, baciata da un sole di fuoco, oggi, eccola lì, nella tepida serra, che ci largisce copia di sua bellezza. La pianta selvaggia che serpea fra i dumi, con poca ricchezza di forme, ora alle sapienti cure dell'arte risponde gratamente e vegeta con folgorio di colori, con quantità di getti e di fronde.

Ed eccoci dinanzi, nel cortile dolcemente rinfrescato da una fonte, eccoci dinanzi le splendide *muse*, dalle larghe foglie ovali, ecco ci dinanzi i *chamaerops* coi loro verdi ventagli, le *araucarie* dalle foglie embricate, le vaghe *dracaena...*

Ecco le splendide *begonie* variegate, le *felci*, ora divise e spezzate in una infinità di lobi e di fogliolline, ora colle foglie larghe, intere, maestose. E qui splendono i variopinti *crisantemi* ed i *pelargoni*, là cupamente risaltano col loro verde scuro i giovani *abeti*, i *cedrus*, le *thuje*, i *taxus...*

La famiglia Bessone della villa Mirarose in Chiavris espone in una parte del cortile diversi arbusti e piante ornamentali, che davvero rivelano artistico buon gusto, grazia e bravura.

Questa mostra si rivela subito per la sua superiorità, essendo le piante che la compongono in gran parte rare e di difficile contentatura e trattamento. In quell'angolo di cortile stanno raccolte palme dei generi *Chamaerops, Kentia, Latania, Pandanus, Dracaena*, che rappresentano l'Asia e l'Africa. Ci sono le *Aralie*, le *Araucarie* ed altre piante bellissime. Nel mezzo s'ammira uno stupendo lavoro d'ornamentazione sulla corteccia, con parole e fregi, fatti con pianticelle costrette a vivere come l'arte volle.

Da questa mostra passiamo a vedere quella della sig.na co. Vittoria Ciconi-Beltrame, che seppe ottenere splendidi risultati nella coltivazione dei fiori e piante ornamentali nella sua tenuta di Buttrio. Questa è ricca di *felci*, delle quali se ne ammira una gran quantità, d'ogni forma ed aspetto. L'egregia signora poi, che ben a ragione merita lodi, espone nella sala speciale una ricca collezione di fiori recisi.

Il sig. Rodolfo Burghart espone una ricca e molto ben assortita raccolta di *begonie* a bulbo ed a foglie.

Bella pure è la mostra di piante in vaso, esposte dal sig. Someda de Marco. Eccoci ora ai due grandi stabilimenti Buri e C. e G. Rhò e C.

Questi concorrono all'esposizione rispettivamente con grandiose mostre di piante ornamentali da giardino o da fiori per vasi. Qui sono da ricordarsi e per l'uno e per l'altro espositore gli arbusti sempreverdi. Molte le *conifere* (*abies, thuja, taxus, cedrus*, ecc.). Molte e ben assortite le *palme* (*chamaerops, pandanus, kentia*, ecc.), le belle *musacee* (*musa ensete*), le *araliacee* (*aralia*). Finalmente abbiamo i sempreverdi propriamente detti, e cioè gli *evonymus, ilex, aucuba*. Belle alcune *yucca* e le piante ornamentali d'ajuole.

Nella sala dei fiori recisi molte e belle mostre, esposte da Gamboso Enrico, dall'azienda Kechler, da Domenico Pecile, da Rossatti, da Buri e C., da Dedini.

Ne parleremo.

Alla fiera dei vini

Iersera in seguito al ribassato tasso d'ingresso, la fiera dei vini fu visitata da moltissima gente.

In generale però — e noi già da molto tempo l'avevamo predetto — è lagnata la ristrettezza dei locali, e lamentata la decisione del Comitato che avrebbe potuto, senza portar inconvenienti di sorta, staccare la fiera dall'Esposizione e portarla come tre anni fa sotto alla loggia di S. Giovanni.

Le sbornie non mancarono certamente.

Iersera anche qualche pezzo, grosso, di solito serio e posato, non aveva potuto proprio resistere alla tentazione di Bacco.

I vini ed i liquori esposti sono apprezzati e dovunque le visite degli *amatori* sono frequenti.

Fornitissima la mostra del sig. *Morelli De Rossi* di Manzinello che nella fiera passata ebbe a riportare una onorificenza speciale.

Essa espone:

Vino comune Manzinello, Gamay, id. Blaufränkisch, id. Verduzzo, id. Riesling, id.

Vino comune Meretto, Cabernet, id. Verduzzo, id.

Vino rosso vecchio Manzinello.

Acquavite Meretto.

Vino comune Meretto.

Il *dott. cav. Pietro Biasutti*, ha pure una variatissima mostra, frequentata quanto mai. Espone: Refosco di Villafredda, Cordenossa di S. Martino di Valvasone, Verduzzo di Villafredda.

Aquavite, Sliwowitz, Kirschwasser, Cognac, Ginepro.

Il co. cav. Antonio di Trento espone: Ribolla dolce, vino pignolo nero, acquavite e aceto.

Ogni qualità è eccellente non solo perchè lo dimostra la frequenza dei visitatori ma anche perchè tale è il giudizio di persone competenti.

Il sig. *Giuseppe Biasutti* di Rauscedo espone un tipo unico di vino proveniente dalla sua *Vigna Rivola*

E' lo stesso vino (quest'anno anzi più perfetto), che nella decorsa fiera dei vini fu consumato in tanta quantità che il proprietario dovette più volte rifornire la mostra sempre frequentatissima.

I vini Chiaradia

Caneva, il paese tanto celebre anche in antico per suoi vini squisiti, che fornivano le cantine dei Patriarchi d'Aquileja, i quali a dir vero si mostravano in questo buoni intenditori e buongustai, ha una bella e pregiata esposizione del dolce licore.

Il sig. Riccardo Chiaradia, ricco possidente, appassionato ed intelligente agricoltore espone una specialità della sua cantina; Bianco da pesce uso Reno in bottiglie.

Vino squisito e giustamente lodato dagli enotecnici e pregiato da tutti quelli che lo bevono.

I f.lli Chiaradia hanno due altre qualità di vino, e cioè il Marzemino spumante rosso e il Verdino pure spumante.

Il primo è quello che più soddisfa il gusto della maggioranza per la sua amabilità ed aroma ed infatti è così dolce al palato che sarei per raccomandarlo anche alle gentili signore che volessero fare una capatina al riparto dei vini.

Il consumo che se ne fa giornalmente è straordinario.

L'altro Bianco è pure eccellente e preferito dagli enotecnici.

E' il primo spumante della Provincia che figuri all'Esposizione.

Il sig. Vicenzi Riccardo agente dell'amministrazione R. Chiaradia, giovane bravo ed intelligente, espone dell'acquavite di vinaccia aromatizzata.

E' squisitissima, ed a giudizio anche degli enotecnici enologicamente bene preparata.

Esposizione agraria
Elenco dei giurati

Presidente generale della Giuria co. Nicolò Mantica. Segretario generale cav. Vittorio Stringher.

Div. I. *Istituzioni cooperative agricole*

Bassi avv. E, Milano — Cozzi Giovanni, Arta — Della Bona cav. prof. Giovanni, Udine — Gennari Giovanni, Udine — Magrini dott. Arturo, Rigolato — Marzona cav. Carlo, Valvasone — Perissutti cav. Luigi, Segnacco — Perosa Ermenegildo, Udine — Piva Gio. Battista, Udine — Ronchi co. cav. G. A., Udine — Turola ing. Clemente, Udine — Wollemborg cav. Leone, deputato, Padova — Zuzzi Luigi, San Giorgio della Richinvelda.

Div. II. *Macchine ed attrezzi*

Asarta (de) co. cav. Vittorio, Fraforeano — Carlini Giuseppe, Villanova di Farra — Cettolini prof. cav. Sante, Cagliari — Del Torre prof. cav. Giacomo, Roma — Gonano ing. Jacopo, Udine — Ghinetti dott. prof. Guglielmo, Brusegana — Lehner Giuseppe, Torre di Zuino — Lippizer prof. Giuseppe, Gorizia — Morosini ing. prof. G., Milano — Ottavi cav. Edoardo, deputato, Casal Monferrato — Pasqui prof. comm. Tito, Roma — Petri cav prof. Luigi, Pozzuolo — Pitotti dott. Giov. Batt., Reggio Emilia — Poggi prof. cav. Tito, Rovigo — Sendresening. Giovanni, Udine — Trevisan prof. Carlo, Vicenza — Tosi Enore, Fagagna — Zava Antonio, Cison di Valmarino — Pasqualini prof. cav. Alessandro Forlì.

Div. III. *Prodotti agricoli in genere fiori e frutta*

Bidoli Elisa, Udine — Cosattini Giacinta, Udine — Franchi dott. Alessandro, Bagnaria — Franceschinis Valvasori Carolina, Firenze — Faelli Antonio, Arba — Luppis cav. G., Pordenone — Masutti Antonio, Udine — Micoli-Toscano cav. Luigi, Mione — Nais Antonio, Moggio — Ottelio co. Lodovico, Pradamano — Zorzi Luigi, Parona sull'Adige.

Div. IV. *Piccole Industrie*

D'Adda co. cav. Sebastiano, Udine — Bearzi Dorina, Clauiano — Cita cav. Alessandro, Vicenza — Gattorno dott. Giorgio, San Vito al Tagliamento — Lampertico cav. Domenico, Vicenza — Volpe Gio. Batta, Udine.

Div. V. *Animali bovini*

Bernardelli Nicolò, Cormons — Calisoni cav. dott. Vitale, Conegliano — Carlini Giuseppe, Villanova di Farra — Cattaneo co. Riccardo, Vallenoncello — Chiaradia Enzo, Caneva — Faelli Antonio, Arba — Marsilio Federico, Cordenons — Michieli Vincenzo, Campolongo — Luisetto Antonio, Mandre — Lehner Giuseppe, Torre Zuino — Nussi avv. Vittorio, Cividale — Vuga G. Batt., Cividale — Zorzi Luigi, Parona sull'Adige — Zuzzi Francesco, San Michele al Tagliamento — Zuccaro Achille, Sacile — Zogliani Domenico, S. Orso.

Div. VI. *Istituzioni operaie*

Bardusco Luigi, Udine — Bearzi Dorina, Clauiano — Beretta co. cav. Fabio, Lauzacco — Brusconi Antonio, Udine — Di Lenna Teresina, Udine — Cosattini Giacinto, Udine — Fanna Vittoria, Udine — Gambierasi Irene, Udine — Flaibani Andrea, Udine — Marchesini prof. Giorgio, Udine — Paciani ing. Ernesto, Cividale — Perosa Ermenegildo, Udine — Rigo Leonardo, Udine — Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Udine — Trevisan prof. Carlo, Vicenza — Trombetti prof. cav. Ottone Carlo, Gemona.

Ultime notizie dell'Esposizione (*)

Colombi viaggiatori. — Quanto prima saremo certi del giorno in cui seguirà nel locale dell'Esposizione una lanciata di colombi viaggiatori.

Ultime notizie della fiera vini. — In giornata da determinarsi, per 3 sere, nei giardini dell'Esposizione, si canteranno dei cori a più voci — fra cui l'*Inno dell'Associazione Agraria* che fu cantato la prima volta nel 1855 — parole di Teobaldo Cicconi — musica di Lanf Morgante e Americo Zambelli.

Sua Eccellenza Barazzuoli e il direttore generale comm. Miraglia giungeranno mercoledì prossimo; quel giorno tutto quanto sarà esperimentabile fra le cose esposte, sarà messo in moto nei locali dell'Esposizione.

(1) Queste notizie comunicate dal Comitato dell'Esposizione e già comparse sugli altri giornali, ci vennero recapitate *ieri dopo le ore 17! (N. d. R.)*

—

Il sig. Giulio Fabris (P. Peratoner-Fabris, fabbrica fiori e foglie artificiali), che nella nostra relazione di ieri venne qualificato come *collezionista*, ci scrive che tiene fabbrica in via Ronchi n: 25, come è del resto ben notorio.

—

Prove di macchine per la lavorazione del suolo si faranno lunedì 19 corr. dalle ore 6 ant. in poi, in un terreno posto sulla strada di circonvallazione tra le porte Pracchiuso e Gemona.

Prove di falciatrici e spandifieno si faranno nel giorno di martedì 20 corr. alle ore 6 ant. sul terreno di proprietà Brandis, giardino.

Le prove di macchine di caseificio si continuano ogni giorno e così pure per prove di apparecchi enologici.

Giovedì 22 corr. giorno della visita di S. E. il ministro di agricoltura, una sezione delle scuole di merletti della cont. Cora di Brazzà verrà trasportata nei locali dell'Esposizione. In quel giorno tutte le macchine saranno in funzione.

—

I prezzi dei biglietti d'ingresso all'Esposizione ed alla fiera dei vini nelle ore serali, sono mantenuti a cent. 50 e 15.

Durante la sera, dalle ore 19 alle 23, l'ingresso alla fiera dei vini è in via del Ginnasio.

Oggi si pubblica

il n. unico del bullettino dell'*Associazione agraria friulana* che contiene il seguente sommario:

F. Beretta — I precursori dell'Associazione agraria friulana — G. L. Pecile — La politica nell'Associazione agraria friulana — M. P. Cancianini — Congressi, Riunioni, Esposizioni, Escursioni agrarie — F. Viglietto — Ufficio commissioni e Comitato acquisti — A. Grassi — Bachicoltura — Domenico Pecile — Giardinaggio e frutticoltura — N. Mantica — La cooperazione in Friuli desunta dal *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* 18.5-1894 — G. B. Romano — Bestiame — Sebastiano cav. D'Adda — Rimboschimenti, Torrenti Alpini, Pascoli — L. Morgante — Coro popolare in onore dell'Associazione agraria friulana — Domenico Pecile — L'industria del latte in Friuli nell'ultimo cinquantennio — Raim. ing Marcotti — Il Tedra — G. A Ronchi — L'Associazione e le piccole industrie — F. Viglietto — Istruzione agraria — T. dott. Zambelli — Malattie del bestiame.

Illustrazioni: G. Del Puppo — Frontispizio (con ritratto co. Freschi) — E. Moro — Progetto Latteria — Litografia Passero — Vitella « Viola » (Simmenthal) — id. Torello « Kirsch » (Simmenthal).

Accademia di ginnastica

Ricordiamo che domani alle ore 13 e mezzo (1 e mezzo) avrà luogo al *Teatro Minerva* l'Accademia di ginnastica iniziata per cura della locale società. Eccone il programma:

Parte I. — 1. Allieve e allievi: Entrata ed evoluzioni; 2. Allieve: Esercizi a corso libero; 3. Allievi: esercizi con appoggi.

Parte II. — 1. Soci: Esercizi alle parallele; 2. id. alla sbarra; 3. id. sulle scale.

Parte III — 1. Allieve e allievi: Esercizi ritmici con la canna accompagnati dal coro: « La palestra » e dalla banda cittadina; 2. Allieve ed allievi: Evoluzione d'uscita.

—

Ingresso alla platea e palchi cent. 80; per i sigg. sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40; poltroncine in palcoscenico cent. 50; sedie riservate cent. 30; palchi lire 3; loggione cent. 30.

Le sedie in galleria sono libere.

Ospizio mons. Tomadini

Nomi dei premiati per il 1894-95:

Classe I^a^ elementare

Premio: Codarini Pietro, Menegon Leonardo.

Menzione onorevole: Surza Arturo, Bianchini Ferdinando, Stroppolo Silvio.

*Classe II^a^*

Premio: Noale Antonio, Toso Riccardo.

Menzione onorevole: Valente Livio, Galliussi Giuseppe.

*Classe III^a^*

Premio: Moretti Luigi, Novello Luigi.

Menzione onorevole: Brunetti Guglielmo, Rambaldi Ernesto, Olmacolli Giuseppe.

*Classe IV^a^*

Premio: De Martin Gio. Batta, Feruglio Luigi.

Menzione onorevole: Valente Ettore, Del Zotto Silvio.

*Classe V^a^*

Premio: Mondini Luigi.

Menzione onorevole: Feramiti Ettore, Venuti Michele.

Scuola complementare. Corso I°

Premio: Del Fabbro Tarquinio.

Menzione onorevole: Fabello Virginio.

Corso II°

Premio: Brisinello Valentino.

Menzione onorevole: Durì Pietro.

Scuola di disegno. Corso I°

Premio: Cargnelli Antonio.

Menzione onorevole: Gaspardis Attilio.

Corso II°

Premio: Cigaria Alberto, Brisinello Valentino, Tremonti Giulio.

Giardino d'Infanzia

I coniugi Grosser nella ricorrenza del trigesimo della morte del loro adorato Carletto ebbero il gentile pensiero di offrire al Giardino d'Infanzia che egli frequentava L. 10.

Il Consiglio li ringrazia di questo gradito segno di benevolenza.

Oggetti perduti

Giovedì durante la tombola in Giardino Grande fu perduto un ventaglio che, quantunque di poco valore, chi l'avesse trovato farebbe cosa grata a volerlo portare alla redazione di questo Giornale.

E così pure ieri l'altro è stato perduto un guanto nero da Signora in Piazza V. E. che a nulla può giovare a chi lo trovò, mentre gioverebbe alla Signora che l'ha perduto.

Sull'arresto

del Perissutti detto *Palissa*, ci pregano a voler inserire, non essere il suddetto mai stato cameriere alla *Contadinella Romana*, ma soltanto preso in servizio provvisorio. Ciò perchè non venga confuso col signor Scoziero, cameriere in quell'esercizio.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Questa sera sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro:

Partenza da Udine P. G. ore 13; arrivo a S. Daniele ore 14.25.

Bambino smarrito

Verso le ore 22 di ieri presentavasi in questo ufficio di P. S. certo Globa Lucio di Giuseppe d'anni 35, di Udine, abitante in via Villalta n. 65, per denunciare che il proprio figlio Alfredo, d'anni 5, si era allontato, verso le ore 19, da casa, senza farvi più ritorno.

Cena fatale!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di çhav:
La boçhe e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ars il glutidor,
E' son fruzzas i uès.
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toçhe di finile
Cul çholi un bon purgant!...
— Çhiolit invece svelz
Un got di **Amaro Glerie** (*)
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fagagna.

Dichiarazione

Il sottoscrito dichiara che non riconosce nè sarà per riconoscere alcun debito fatto in suo nome dalla signora Maria Secli ved. Carussi.

Udine, 17 agosto 1895.

ANTONIO SECLI

La Pastorizia del Veneto

Sommario del N. 15:

Sandri, Catasto accelerato — Palma, Maclura e baco da seta — Palma, Cura del giallume — Una festa dell'agricoltura — C., Ammaestramenti bacologici — Mohroff, I fermenti selezionati — C., La produzione del frumento — Trifoglio giallo e rosso — Agosto — C., La Ramia — Contro la tignola del melo e susino — Rigolo. La pantiera — F. T., Il garetto del cavallo — Circolo agricolo di Pozzuolo — Stradaioli. Vacche da latte — Ludrigo. Teratologia — Di qua e di là.

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni della *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20.30 *Mefistofele.* Domani *Mefistofele.*

—

Nella ventura settimana vi sarà la serata d'onore dell'esimia attrice cantante signora *Emma Zilli.*

LA FERROVIA TRANSSIBERIANA

I giornali russi danno quotidianamente notizie della costruzione della Transsiberiana, la grande linea ferroviaria, che la Russia sta lanciando con un lavoro intenso e rapido traverso le immense steppe della Siberia, e che deve mettere in comunicazione gli estremi territori dell'Asia. bagnati dal Pacifico, coll'Europa.

Nessuna grande costruzione ferroviaria, nemmeno quella che congiunge Nuova York con San Francisco, ha le proporzioni ciclopiche e l'importanza storica di questa impresa del governo degli Czar.

La lunghezza della Transsiberiana è di 7112 verste, equivalenti a 4694 miglia inglesi, ed il suo costo è di circa un miliardo.

Continuando la Pietroburgo Mosca, la ferrovia entra nella Siberia meridionale, traversandola da oriente ad occidente con una linea quasi orizzontale, e va a finire a Vladivostock, il grande porto militare russo dell'Oceano Pacifico. Il territorio percorso è ricco di miniere d'oro, fertile e già dissodato.

La popolazione dell'intera regione attraversata è assai rada; e per la costruzione della linea si sono dovuti trasportare dei veri eserciti di operai dalla Russia europea. Ma non ostante queste difficoltà, i lavori sono stati condotti avanti con rapidità straordinaria.

La prima idea della ferrovia siberiana fu messa fuori dal conte Mouravieff Amurski, governatore generale della Siberia, nel 1857, ma solo nel marzo del 1891 un ukase imperiale ne ordinò la costruzione.

E il 12 maggio 1891 lo Czar di allora, grande patrocinatore di questa impresa civile contro i dubbi di Alessandro II, dopo aver traversata l'intera Siberia sul tracciato del progetto, promulgò a Vladivostok l'editto, e posò in una solenne cerimonia ufficiale, la prima pietra della costruzione.

I lavori non furono però realmente intrapresi che l'anno dopo, con l'intenzione di regolarli in modo che la linea fosse finita nel 1900; ma gli avvenimenti della guerra cino-giapponese, destando nel governo russo gravi preoccupazioni sulle condizioni, di fronte al Giappone, della Siberia orientale, lo spinsero ad affrettarli, e probabilmente la nuova grande linea fra due o tre anni sarà aperta.

Questo fatto sarà un vero avvenimento storico, di importanza incalcolabile, non solo per la Russia, ma per tutto il mondo. Esso schiuderà al commercio ed all'agricoltura una regione sterminata, ricca di risorse quanto l'America del Nord, e, come l'America del Nord al tempo delle prime emigrazioni, così poco popolata da offrire un campo quasi vergine all'audacia ed al lavoro umano.

Telegrammi

La rivoluzione macedone

Vienna, 16. Gravi notizie giungono dalla Macedonia.

Viene colà segnalata una nuova grossa banda armata di rivoluzionari. Un'avanguardia di soldati turchi, composta di 25 uomini, cadde nelle mani della banda. I turchi furono tutti decapitati.

La banda ha inoltre incendiato 4 villaggi turchi, uccidendo a revolverate e a coltellate gli abitanti.

Gli insorti sono muniti di grosse bombe di dinamite d'un effetto terribile.

Una caserma russa saltata in aria

Trecento morti

Parigi, 16. Da Pietroburgo si telegrafa che la caserma dell'artiglieria a Tula è saltata in aria. Vi sono più di 300 morti fra soldati e ufficiali.

Si constatò che la vasta caserma, ora ridotta a un mucchio di rovine, era stata minata. La spaventosa esplosione avvenne di mattina. Le vittime furono ridotte a brandelli.

Si fecero innumerevoli arresti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 agosto 1895

	16 agos.	17 agos.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.85	94.10
» fine mese id	93.95	94.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 0/0	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	491.—	492.—
» » » 4 1/2	496 —	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	821.—	825.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669 —	669.—
» » Mediterranee	491 —	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 05	105.—
Germania »	129.50	129.60
Londra	26 54	26.53
Austria-Banconote	2.18.25	2.17.—
Corone in oro	1.07—	1.07 —
Napoleoni	20.98	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 05	—.—
d Boulevards ore 23 1/2	—.—	89.47

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

PUBBLICAZIONE DI BANDO

Si porta a conoscenza del pubblico che

1. *Giovanni Battista Protti*, impiegato alla ferrovia, celibe, abitante a Lauffen a/N., Virtemberga, prima in Cimolais, prov. di Udine, figlio del fu Pietro Protti e della sua vedova tuttora vivente Luisa Mauro di Cimolais prov. di Udine.

2. e *Guglielmina Carolina Häusermann*, abitante a Lauffen a/N., figlia del fu Augusto Carlo Häusermann, di professione calzolaio e di Carolina Luisa nata Müller, vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione del presente bando deve farsi nei comuni di Lauffen a/N. e Cimolais, prov. di Udine.

Lauffen a/N, li 15 agosto 1895
in Virtemberga

L'Ufficiale dello Stato civile
LEHNER

(H 2527 V)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17 31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone. 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6 30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11 5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	15.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti